

Il Settimanale
del Real Estate
e dell' Asset
Management

Anno IV - 2021
Numero 328
27 novembre - 3 dicembre

REVIEW

WEB EDITION

Video

Binda, Cassa Lombarda:
Negli investimenti è l'ora
della selettività

Report

Aviva Investors: gli
investitori aumentano
l'impegno in obiettivi
net zero

A portrait of Alfonso Celotto, a middle-aged man with short grey hair and glasses, wearing a dark suit, a light blue shirt, and a dark patterned tie. He is standing with his arms crossed against a dark green background.

Alfonso Celotto:
Cosa possiamo aspettarci
per l' Immobiliare dalla
Finanziaria

Sommario

Alfonso Celotto: Cosa possiamo aspettarci per l'Immobiliare dalla Finanziaria

3

Fine anno, tempo di legge finanziaria. Molti gli annunci, molte le misure descritte come definitive ma, andando a vedere nel dettaglio, così non è, poche le certezze, almeno per quanto riguarda il settore immobiliare. Per capire che cosa aspettarci abbiamo chiesto a uno dei massimi esperti del settore, il Professor Alfonso Celotto, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma Tre che cosa aspettarci sia per quanto riguarda i tempi di approvazione sia i contenuti.



Binda, Cassa Lombarda: Negli investimenti è l'ora della selettività (Video)

7



Coloro che a inizio 2021 hanno investito nell'obbligazionario, oggi si trovano a fare i conti (tranne poche eccezioni) con rendimenti negativi.

E' andata meglio a chi ha puntato sull'azionario, anche se nelle ultime settimane anche i listini equity hanno subito qualche correzione tra i timori di un rialzo dei tassi ufficiali e le incognite sulla sostenibilità del ciclo espansivo.

Aviva Investors: gli investitori aumentano l'impegno in obiettivi net zero (Report)

8

Gli investitori istituzionali globali hanno aumentato significativamente il loro impegno nell'implementare obiettivi net zero nei portafogli, pur essendo sempre più consapevoli delle sfide da affrontare per raggiungere tali target. È quanto emerge dall'ultima edizione dell'Aviva Investors Real Assets Study.



AIPB: il ruolo del Private Banking nel Rinascimento dell'economia italiana

11



AIPB, l'Associazione italiana del Private Banking, ha inaugurato la XVII edizione del Forum del Private Banking. A partire dai dati, il confronto, quest'anno, si concentra sul ruolo che il Private Banking può svolgere nel Rinascimento economico e culturale del Paese.

15 In breve

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno IV - 2021
Numero 328
27 novembre - 3 dicembre

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Fabio Basanisi
Eleonora Iarrobino

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati



**Alfonso Celotto:
Cosa possiamo
aspettarci per
l'Immobiliare
dalla Finanziaria**

Fine anno, tempo di legge finanziaria. Molti gli annunci, molte le misure descritte come definitive ma, andando a vedere nel dettaglio, così non è, poche le certezze, almeno per quanto riguarda il settore immobiliare.

Per capire che cosa aspettarci abbiamo chiesto a uno dei massimi esperti del settore, il Professor **Alfonso Celotto, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma Tre**, che cosa aspettarci sia per quanto riguarda i tempi di approvazione sia i contenuti.

AC: Siamo tutti in attesa della legge di bilancio. Sappiamo che è la legge più importante dell'anno perché dal 1978 è l'unica che viene sicuramente approvata.

La legge di bilancio viene presentata tra la fine di ottobre e l'inizio di



novembre, poi inizia il turno degli emendamenti, quindi delle proposte di modifica, l'approvazione finale arriva verso Natale.

Finché non c'è l'approvazione in Gazzetta ufficiale, il disegno di legge rimane un progetto. Arriveranno sicuramente centinaia di emendamenti con tante altre proposte, nelle prossime settimane capiremo quali saranno approvate.

Al momento, nel disegno di legge ci sono una serie di misure sul fisco, sulla previdenza, sulla sanità, sull'immobiliare e sulla casa.



In linea di massima sono proroghe, estensioni e ritocchi di misure vigenti tra cui figurano il superbonus 110%, il bonus ristrutturazione, il bonus fiscale, il bonus mobili che viene ripreso e rinnovato, l'ecobonus 65%, il sisma bonus, il bonus per l'affitto dei giovani a 31 anni, il bonus casa mutuo per gli under 36 e la sospensione del mutuo casa per le categorie più bisognose.

Come ha detto Mario Draghi "non è il momento di prendere ma il momento di dare". L'immobiliare è un asset fondamentale per la ripresa, accanto ci sono i grandi investimenti, un altro capitolo importante della legge di bilancio. I prossimi anni in Italia saranno quelli delle grandi opere.

C'è un tema, quello della rigenerazione urbana, che da tempo è sul tavolo degli investitori. Cosa possiamo aspettarci?

AC: In materia immobiliare c'è tutto un altro pacchetto di leggi e di interventi possibili e attesi. Al momento, il voto è fissato a marzo 2023, ci sarà quindi un anno di tempo per lavorare innanzitutto sulla rigenerazione urbana. Sono più di una decina d'anni che si parla di questo importante tema, tuttavia c'è un grande conflitto fra Stato e Regione. Questo conflitto, dopo la riforma del 2001, verte sulla materia "governo del territorio". Il governo del territorio dovrebbe avere principi statali e dettaglio regionale. Il disegno di legge ora in Senato presenta importanti innovazioni che dettano

i principi in cui possono muoversi le regioni. Ci aspettiamo anche il superamento di un po' di burocrazia. Gli interventi di rigenerazione, in generale, sono vincolati all'attesa dei piani comunali: molti Comuni spesso non intervengono perché nella legislazione c'è troppa burocrazia per cui, di conseguenza, si attende.

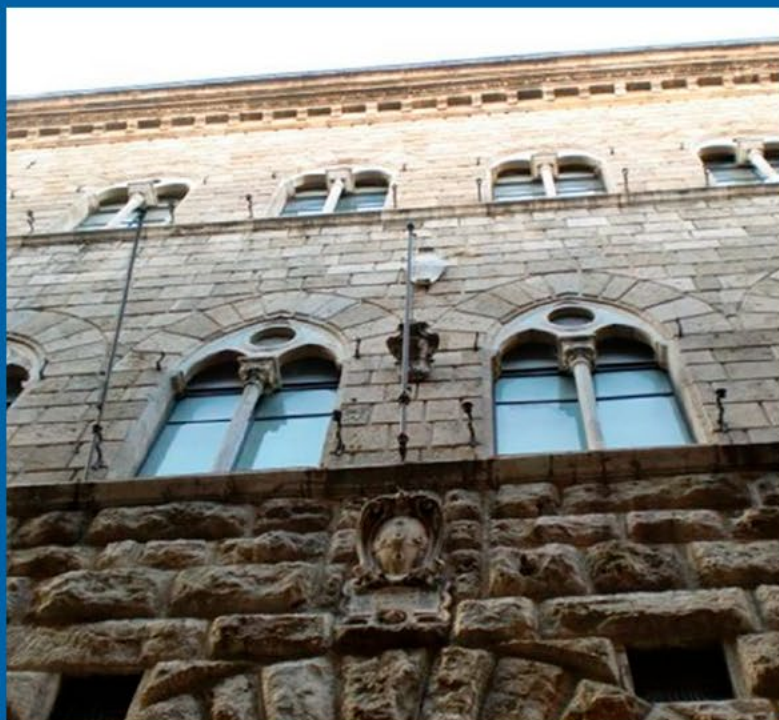
Questa legge dovrebbe riuscire a consentire al privato di intervenire direttamente. Serve dare fiducia ai privati. La burocrazia può diventare un modo per perdere tempo e non favorire la ripresa e lo sviluppo di cui tutti abbiamo bisogno. Al di là della legge di bilancio, ci si augura, nel prossimo anno, un intervento sulla rigenerazione urbana.

Avvocato Belvedere, ci sono novità sul mercato romano per quanto riguarda gli aspetti immobiliari e anche il vostro Studio sta realizzando uno sviluppo importante.

AB: Da qualche tempo sono aumentati gli incarichi in operazioni immobiliari nel Comune di Roma. Riteniamo che la Capitale possa avere grandi sviluppi, anche per questo motivo abbiamo stretto un accordo con il Prof. Alfonso Celotto, che è diventato Of Counsel del nostro Studio. Quando si parla di rigenerazione non si fa riferimento solo alla rigenerazione edilizia ma anche sociale.

Riteniamo quindi importante un riferimento alla Carta Costituzionale.

AVVISO DI VENDITA DELL'IMMOBILE SITO IN SIENA, VIA DI CITTÀ, 126, SENZA BASE D'ASTA



La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale 91, intende alienare l'immobile sito in Siena, Via di Città, 126, con una procedura di vendita senza base d'asta.

A tal fine, la Banca d'Italia intende svolgere la procedura di vendita nei termini e alle condizioni descritti nel presente avviso.

La Banca d'Italia resta a disposizione per fornire i chiarimenti che si rendessero necessari e consentire l'accesso all'immobile ai soggetti interessati, previa richiesta da inviare a mezzo posta elettronica all'indirizzo email

dismissioni.imm.avvisi@bancaditalia.it.

L'immobile è conosciuto come Palazzo delle Papesse per evocare le sorelle di Papa Pio II, Caterina e Laudomia Piccolomini; di gusto rinascimentale fiorentino, risale alla fine del XV secolo d.C. Sorge lungo Via di Città, che corrisponde al nucleo abitativo originario storico di Siena denominato il "Terzo di Città", nelle immediate vicinanze di Piazza del Campo.

Il complesso immobiliare, con prevalente destinazione d'uso di museo, è composto da un unico edificio che si sviluppa su quattro piani a cui è stato aggiunto, in aderenza, un corpo di fabbrica su due livelli (l'antica scuderia e il fienile) con accesso indipendente da Via Del Poggio.

La superficie complessiva lorda è di circa 3.200 mq.

L'immobile è sottoposto a vincolo di interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004. La classe energetica è D – 242,00 kWh/m² anno.

L'immobile è parzialmente locato con contratto transitorio.

Il termine per la presentazione delle offerte irrevocabili di acquisto è il 16 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni e per consultare il testo integrale dell'Avviso si rinvia al sito internet

www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Binda, Cassa Lombarda: Negli investimenti è l'ora della selettività

A cura di Luigi dell'Olio

Dopo una lunga corsa quasi ininterrotta, nelle ultime settimane l'azionario ha fatto i conti con una correzione legata al ritorno dell'inflazione e ai timori sulla sostenibilità della profittabilità: un trend che secondo diversi analisti potrebbe durare ancora per diverso tempo, considerato che i multipli restano abbondantemente sopra le medie storiche.

Come muoversi, allora, con i propri risparmi?

In questa intervista **Marco Binda, customized solutions di Cassa Lombarda**, delinea le nuove strategie d'investimento, avvertendo sulla pericolosità dell'obbligazionario, dopo che già il 2021 si appresta ad andare in archivio con la maggior parte delle emissioni in perdita.

Spazio dunque ancora all'equity, pur con la convinzione che nei prossimi mesi occorrerà essere molto selettivi. E, soprattutto, con la necessità di guardare al patrimonio nella sua globalità.

Quest'ultimo, segnala Binda, è un aspetto cruciale per chi - come Cassa

Lombarda - si occupa di seguire clienti multibancarizzati. Perché, anche se i gestori dei detentori di grandi patrimoni si vedono "affidare" la gestione solo di una parte del patrimonio, non possono offrire una consulenza adeguata senza visibilità globale sugli asset finanziari posseduti dal cliente.



Aviva Investors: gli investitori aumentano l'impegno in obiettivi net zero (Report)

Gli investitori istituzionali globali hanno aumentato significativamente il loro impegno nell'implementare obiettivi net zero nei portafogli, pur essendo sempre più consapevoli delle sfide da affrontare per raggiungere tali target. È quanto emerge dall'ultima edizione dell'Aviva Investors Real Assets Study, la survey annuale di Aviva Investors, l'asset manager di Aviva plc, che si basa sui dati di oltre 1.100 decision-maker appartenenti al mondo assicurativo e dei fondi pensione globali, che insieme rappresentano oltre 2.000 miliardi di euro di asset in gestione.

L'ultima ricerca ha evidenziato che il 52% degli assicuratori e il 50% dei fondi pensione si sono impegnati a raggiungere il livello net zero nei loro portafogli prima del 2050, con un incremento complessivo del 12% negli ultimi 12 mesi. Tra coloro che si sono impegnati a raggiungere questo target entro il 2050, gli assicuratori europei (53%) sono in testa rispetto alle loro controparti nordamericane e asiatiche (entrambe 51%), mentre i fondi pensione nordamericani (60%) sono significativamente più avanti delle loro controparti in Europa (47%) e Asia (41%). Il 67% di tutti i fondi pensione intervistati ha adottato una



qualche forma di impegno net zero, rispetto al 47% dello scorso anno.

Riflettendo il desiderio di una maggiore trasparenza rispetto all'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di real asset, il 55% dei fondi pensione considera cruciale la capacità dei gestori di integrare le componenti ESG nel processo di investimento, mentre il 50% degli assicuratori ritiene che la capacità dei fund manager di quantificare il rischio e l'impatto ESG sia il fattore più importante. Più in generale, la propensione degli investitori istituzionali per i Real Assets ha continuato a rimanere alta, con l'82% degli assicuratori e il 77% dei fondi pensione a livello globale che dichiarano l'intenzione di aumentare o mantenere la propria esposizione nei prossimi 12 mesi.

In merito a quali KPI climate focused fossero più importanti per il business, il “physical climate risk” è stato citato dagli assicuratori (35%) e dai fondi pensione (37%), seguito dal “carbon footprint” (32% assicuratori e 36% fondi pensione). Gli intervistati si sono espressi anche in merito alle sfide da affrontare per raggiungere questi obiettivi, con oltre l’80% degli intervistati (87% assicuratori e 85% fondi pensione) che giudicano le pressioni ambientali derivanti dagli investimenti in nuove infrastrutture molto o mediamente scoraggianti.

Daniel McHugh, CIO, Real Assets di Aviva Investors: “Il nostro ultimo studio rivela il ritmo al quale i Real Assets si stanno evolvendo come asset class rispetto alle questioni climatiche ed ESG, e quanto tali considerazioni siano ritenute cruciali nel processo decisionale degli investimenti. Ciò indica uno shift fondamentale verso la misurazione e la quantificazione di questi fattori, piuttosto che un impegno formale attraverso promesse e allineamento delle politiche. In parte questo è il risultato di una migliore comprensione degli elementi coinvolti, ma anche perché i risparmiatori finali controllano maggiormente i potenziali fenomeni di greenwashing. È incoraggiante che i Real Asset siano spesso favoriti dagli investitori per l’integrazione di questi temi nei portafogli, poiché il loro impatto positivo è tipicamente più chiaro da individuare e quantificare. Inoltre, l’appetito degli investitori per Real Asset è stato ulteriormente sostenuto dalla

loro resilienza negli ultimi 18 mesi. Nonostante le eccezionali sfide che tutti i mercati si trovano ad affrontare, i Real Asset hanno fornito solidi flussi di reddito, guidati da rendimenti consistenti e da una volatilità inferiore rispetto ad altre classi di attività, portando un ulteriore riconoscimento delle qualità complessive che queste strategie possono fornire a un portafoglio, oltre a rappresentare uno strumento di diversificazione. Il 60% delle emissioni del Regno Unito sono attribuibili all’ambiente costruito, e l’intensità di carbonio dei Real Asset è massima durante la fase di costruzione, quindi non è una sorpresa che le pressioni ambientali siano viste come una sfida per investire in nuovi progetti. Questo rende il retrofit degli edifici esistenti ancora più importante. La chiave è trovare un equilibrio tra l’adeguamento di questi asset agli standard odierni di basse emissioni di carbonio ed efficienza energetica, e la creazione di nuove strutture che, a lungo termine, portino benefici positivi ai portafogli. Dimostrare come le attività sottoperformanti possano essere rese più green nel tempo e il significato di questo processo è stato uno degli obiettivi del nostro Real Asset business e rimane un elemento critico del nostro nuovo Climate Transition Real Assets Fund, lanciato di recente”.

**SCARICA
IL REPORT**



YARD REAAS

30
anni di esperienza 

40 mln
€ di ricavi 

170
risorse 

Yard Reaas è un gruppo indipendente, leader in Italia nella consulenza real estate e nella gestione integrata di servizi immobiliari. Opera sia nel mercato istituzionale che nel segmento distressed per i principali player del settore: investitori italiani e stranieri, banche, SGR/fondi, gruppi industriali, fondi di private equity e family office. Vanta un'esperienza di oltre 30 anni nell'ambito tecnico (due diligence e project management), ambientale, valutativo e gestionale (property e facility management). In ambito ESG nel 2015 è stata la prima società di consulenza real estate registrata per l'Italia in PRI-Principles for Responsible Investments. Conta circa 170 risorse, un network di 500 tecnici e € 40 milioni di ricavi. Il Gruppo è presente in Italia con le sedi di Milano (headquarter) e Roma e all'estero in UK e Francia, con gli uffici di Londra e Parigi.

www.yardreaas.it

Italy: Corso Vittorio Emanuele II, 22 - 20121 Milano | Via Ombrone, 2/G - 00198 Roma

UK: London 7/10 Chandos Street Cavendish Square - W1G9DQ

France: 14 Rue Ballu - 75009 Paris

 **PRI** | Principles for Responsible Investment

 **RICS**

AIPB: il ruolo del Private Banking nel Rinascimento dell'economia italiana

AIPB, l'Associazione italiana del Private Banking, ha inaugurato la XVII edizione del Forum del Private Banking.

A partire dai dati, il confronto, quest'anno, si concentra sul ruolo che il Private Banking può svolgere nel Rinascimento economico e culturale del Paese.

In apertura dell'incontro sono stati resi noti i più recenti andamenti delle attività gestite dal Private Banking. All'analisi quantitativa è seguita un'analisi qualitativa contenuta nella ricerca AIPB-Centro Einaudi: "Risparmiatori di avanguardia nelle scelte di investimento".

Un'indagine che ha messo in evidenza le caratteristiche peculiari e gli orientamenti verso gli investimenti dei risparmiatori più abbienti.

Investitori che si dimostrano un'avanguardia nella gestione dei risparmi e un'opportunità per l'industria del Private Banking di canalizzare i flussi di nuova ricchezza verso investimenti in economia reale, contribuendo a sostenere la crescita economica del Paese.



La previsione di asset in gestione nel Private Banking a fine 2021 di 978 miliardi di euro, stimata a inizio d'anno, è stata superata già alla fine del primo semestre. Partendo dai dati storici di giugno, che hanno visto gli asset raggiungere i 993 miliardi di euro, la previsione di fine anno si attesta, ora, a 1.021 miliardi di euro, con una crescita del 9,5% rispetto al 2020.

Una dinamica, quest'ultima, che evidenzia una ricchezza degli italiani che cresce più veloce del PIL. Infatti, il Prodotto Interno Lordo, dopo anni di stagnazione, ha visto un rimbalzo dall'inizio della pandemia, superiore alle aspettative di inizio anno del 4,7%, segnando a settembre una crescita del 6,2%, un andamento positivo che è previsto continuare anche nei prossimi mesi.

In questo quadro, nel prossimo biennio, si prevede che gli asset gestiti dal Private Banking raggiungano i 1.113 miliardi di euro (+4,4% mediamente all'anno) sia grazie al contributo della raccolta netta (2,8%) sia per effetto performance (1,6%).

Le famiglie italiane che possiedono un patrimonio superiore a 500mila euro rappresentano il 35,9% della ricchezza complessiva. La ricerca AIPB-Centro Einaudi analizza il loro profilo e gli orientamenti attraverso un'indagine basata su un campione di 723 famiglie, di cui 401 clienti di una banca private.

Un risultato dell'analisi è la scoperta di un cluster di clientela con caratteristiche distintive su quattro parametri rilevanti per comprendere la relazione tra risparmio e scelte di investimento. La clientela private, rispetto al complesso delle famiglie italiane, presenta: un 76% delle famiglie private (vs il 42% delle altre famiglie) con capacità di risparmio superiore al 5% del reddito disponibile; attitudine a investire la ricchezza finanziaria dell'85%, contro il 54%; dichiarazione di tolleranza ai rischi finanziari del 36%, contro l'8%; preferenza per i rendimenti di lungo periodo del 18%, rispetto all'8%.

Una fotografia che ci presenta un investitore più maturo della media anche grazie al suo profilo sociale e culturale. Si tratta di individui con un livello di istruzione superiore alla media della popolazione (44% possiede almeno un titolo di

laurea, contro il 12% della media italiana), con una presenza del 20% di imprenditori e del 23% di professionisti.

Una popolazione che mostra un interesse elevato per l'informazione finanziaria e si attribuisce competenze finanziarie ed economiche sopra la media. Il 70% del campione ritiene di avere una responsabilità effettiva verso la collettività come consumatore o investitore. Evidenzia però che gli interessi generali devono conciliarsi con quelli di crescita e tutela del patrimonio di famiglia, che viene sempre al primo posto.



Le caratteristiche delineate fanno di questo cluster il candidato ideale, potremmo dire un'avanguardia, nell'impiegare i propri patrimoni in progetti di economia sostenibile e a favore dello sviluppo del tessuto produttivo, ma esiste ancora un gap da colmare tra intenzioni dichiarate e scelte effettive. Il ruolo della consulenza risiede principalmente nel colmare questo divario.

Riconoscere la distintività del cluster delle famiglie private da parte delle Istituzioni permetterebbe di valorizzarne le potenzialità di avanguardia nelle scelte di investimento a impatto. In particolare, il confronto tra domanda potenziale e investimenti alternativi sottoscritti mostra, soprattutto tra la clientela private più giovane, i più alti potenziali su green bonds, fondi etici e a impatto sociale. Se si prendono a esempio i green bonds: il 46% degli intervistati ha espresso interesse per investire in green bonds; il 16% conferma di avervi già investiti. Si prospetta un significativo mercato potenziale del 30%.

Oggi tutti gli occhi sono puntati sui temi di geopolitica e in particolare sui risultati raggiunti dal G20 e soprattutto dalla COP26. La finanza e le scelte di investimento a impatto non possono prescindere da quello che succederà, specialmente dal punto di vista ambientale, a livello internazionale. La transizione verso una economia più sostenibile porterà alcuni settori economici considerati oggi di nicchia, a diventare trainanti nel prossimo futuro grazie agli investimenti; mentre alcuni settori oggi dominanti perderanno centralità e dovranno ristrutturarsi. Rilevante sarà il ruolo della finanza nel sostenere gli uni e aiutare gli altri nel processo di trasformazione. Per fare questo, ci sarà bisogno anche dei capitali privati attraverso investimenti in strumenti alternativi. Perché la ricchezza private possa contribuire devono però avvenire

sostanziali cambiamenti nel nostro Paese. È necessaria una riforma del sistema finanziario finalizzata al miglioramento delle condizioni per la partecipazione ai mercati da parte di investitori qualificati, quali sono i clienti del Private Banking, assistiti da un servizio di consulenza finanziaria. Un'evoluzione che potrebbe fare crescere il peso dell'economia reale nei portafogli private, dallo 0,5% di oggi equivalente a 4 miliardi di euro, a un futuro 5% pari a 60 miliardi, incorporando così, almeno parzialmente, il potenziale inespresso di domanda.



Paolo Federici, Vicepresidente AIPB: “Dalla ricerca AIPB-Centro Einaudi sono emersi due spunti interessanti, a mio parere tutt'altro che scontati. Il primo riguarda la dimostrazione che la clientela Private rappresenta effettivamente un cluster di investitori, un'avanguardia chiaramente identificabile per background e comportamenti rispetto agli altri risparmiatori, che può avere un ruolo fondamentale nel mobilitare risorse verso la crescita della nostra economia.

Il secondo riguarda la propria disponibilità verso una consapevole responsabilità, ambientale e sociale, da perseguire anche attraverso le proprie scelte di investimento”.

Paolo Langé, Presidente AIPB:

“Oggi assistiamo, per la prima volta in decenni, a un Paese che mostra una ripresa superiore alle aspettative. Stiamo crescendo e bene. L’Italia ha riconquistato rispetto, considerazione e peso a livello internazionale. Tutti i settori dell’economia devono contribuire a questa rinascita. Il Private Banking può e deve dare il suo contributo a questo Rinascimento economico e culturale, che si basa anche su una ripresa di fiducia sulle potenzialità del Paese. Parlare di Rinascimento economico oggi richiede realismo, responsabilità e impegno. Realismo nel valutare correttamente i dati quantitativi. Responsabilità nel comprendere appieno quelli qualitativi. Sapere quanto è cresciuto lo stock di ricchezza investibile non basta. Dobbiamo anche conoscere gli orientamenti di chi lo possiede. La disponibilità dei nostri clienti a cogliere le opportunità di investimento in strumenti che accompagnino la transizione economica incoraggiata dai piani del Governo. E infine, impegno a creare le condizioni perché il Rinascimento non sia una fioritura di pochi mesi, ma una costante di lungo termine”.

Al Forum AIPB sono intervenuti, insieme al Presidente AIPB Paolo Langé e al Vicepresidente AIPB

Paolo Federici, Giuseppe Russo, Direttore del Centro Einaudi che ha presentato il report AIPB–Centro Einaudi e Pier Marco Ferraresi, Università di Torino, Centro Einaudi. Sono inoltre intervenuti Paolo Magri, Vicepresidente Esecutivo e Direttore dell’Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), con un intervento sulle previsioni oltre il G20 e la COP26; Sergio Dompé, Presidente Esecutivo Dompé farmaceutici; Peter Andersson, Head of Savings & Advisory Transformation Swedbank; Claudio Torcellan, Partner Oliver Wyman e Saverio Perissinotto, Vicepresidente AIPB. Hanno chiuso i lavori con una tavola rotonda sulla centralità delle competenze a cura di Paolo Mieli, con la partecipazione di Paola Musile Tanzi, Docente Master AIPB, Università degli Studi di Perugia, e Ugo Rigoni, Docente Master AIPB, Università Ca’ Foscari di Venezia.





Osservatorio Nomisma: si consolida la ripresa

Secondo l'Istituto bolognese, l'inattesa capacità di rilancio dell'economia italiana, favorita dalle ingenti risorse associate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da una guida delle istituzioni percepita finalmente salda e credibile, ha rappresentato l'imprescindibile presupposto per riattivare la spinta all'acquisto immobiliare dettata, perlopiù, dal desiderio di miglioramento della propria condizione abitativa.

[Vai alla notizia](#)



Assogestioni: raccolta 9 mesi sfiora 70 mld (Report)

Nel terzo trimestre del 2021 la raccolta netta dell'industria del risparmio gestito è stata pari a 18,5 miliardi di euro, grazie ai fondi aperti che hanno contribuito per 17 miliardi. Un dato che ha portato il sistema a raggiungere la soglia dei 70 miliardi di sottoscrizioni nei primi 9 mesi dell'anno segnando il miglior risultato dal 2017.

[Vai alla notizia](#)

In breve



Kryalos sgr con Midas nell'acquisizione del primo asset logistico carbon neutral in Europa

Il mercato della logistica conferma anche nel 2021 il positivo trend di sviluppo che ha consentito a questa asset class di crescere in Italia nell'ultimo decennio a tassi medi annui del 17.4% con un interesse crescente da parte di investitori istituzionali sia nazionali sia internazionali.

[Vai alla notizia](#)



Bundesbank: banche a rischio per bolla immobiliare

È necessario intraprendere subito una maggiore azione preventiva per rafforzare il sistema finanziario tedesco e consentirgli di affrontare i rischi futuri. Ad affermarlo è la Bundesbank, la banca centrale del Paese, nel Financial Stability Review 2021. Secondo la Bundesbank occorre monitorare l'evoluzione del mercato immobiliare residenziale.

[Vai alla notizia](#)



Fiaip: immobiliare e credito insieme per la crescita economica

Fiaip ha accolto con favore la posizione espressa da AMA, la più grande Associazione degli intermediari del credito, che esprime il proprio disappunto in merito alla reintroduzione delle incompatibilità tra la professione di agente immobiliare e l'attività di mediazione creditizia nella bozza della Legge UE 2019-2020.

[Vai alla notizia](#)



Fondo Housing Toscano: i progetti per ripensare la qualità dell'abitare negli alloggi sociali

L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Toscana attraverso il Fondo Housing Toscano, gestito da InvestiRE sgr (Gruppo Banca Finnat), e partecipato tra gli altri dal Fondo Investimenti per l'Abitare gestito da CDP Immobiliare sgr e da Fondazione CR Firenze.

[Vai alla notizia](#)



Bankitalia: in aumento prezzi cessione NPL con garanzie

Nel 2020 i prezzi delle cessioni delle sofferenze delle banche sono aumentati al 35% del valore lordo per quelle assistite da garanzie reali mentre si è ridotto al 10% per quelle senza garanzie. Il prezzo medio è rimasto invariato al 24%. È quanto emerge da una ricerca della Banca d'Italia pubblicata nelle Note di stabilità finanziaria e vigilanza.

[Vai alla notizia](#)



VGP: full occupancy per i quattro business park in Italia

VGP si è posta l'obiettivo globale di essere carbon neutral entro il 2025 e anche in Italia sta adattando le policy aziendali interne per raggiungere questo fine. Tutti gli immobili hanno ottenuto la certificazione BREEAM Very Good. Nel caso del business park di Valsamoggia, il complesso ha ottenuto la BREEAM Excellent certification.

[Vai alla notizia](#)